

Al consiglio generale della CGIL un dibattito serio ed audace

# Un sindacato capace di compiere scelte

Il rilancio e l'arricchimento della linea dell'EUR al centro dell'intervento di Trentin - Marianetti: l'emergenza come occasione di cambiamento - Replica alla polemica della Cisl - Il grosso tema del rapporto tra Nord e Sud

## Così la giornata di lotta di giovedì

ROMA - Mezzogiorno e occupazione: sono questi i due cardini sui quali ruoterà la giornata di lotta di giovedì 14 decisa dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil per «premere sul governo» perché a queste due questioni siano date risposte certe. Sono state definitivamente fissate, intanto, tempi e modalità dell'iniziativa di lotta.

La Federazione dei metalmeccanici in una nota firmata dai segretari generali Galli, Bontivogli e Mattina ha annunciato l'adesione della categoria all'iniziativa della Federazione e alle modalità da essa decise. I lavoratori delle aziende del gas e dell'acqua partecipano allo sciopero fermandosi per un'ora. Le decisioni prese nella Cgil-Cisl-Uil, ovviamente, unificano (o, se diverse, annullano) quelle prese nei giorni scorsi da organizzazioni territoriali e di categoria.

(Dalla prima pagina)

za di giudizio, il segretario aggiunto della CGIL ha avanzato l'ipotesi che questo Consiglio generale stabilisca fin d'ora - in caso di esito negativo del confronto con il governo - la possibilità di proclamare uno sciopero generale. «Non abbiamo messo in soffitta questa forma di lotta - ha replicato poi Trentin - però bisogna valutare tutte le implicazioni».

Il rilancio e l'arricchimento della politica dell'EUR sono stati al centro dell'intervento di Bruno Trentin. La relazione di Lama - ha detto polemizzando esplicitamente con «La Repubblica» che continua a considerare l'assemblea nazionale dei delegati «abbazia» - ha dato un sostanziale contributo, ponendo in questo modo le premesse per un confronto sereno anche con le altre organizzazioni. Ciò non giustifica le «repliche rabbiose e insistenti».

Il riferimento polemico è alla Cisl che ha risposto ieri alle riflessioni di Lama su certe teorie relative al sindacato che dovrebbe tornare a fare il suo mestiere (teorie affioranti in modo particolare nella polemica Cisl) con una nota in cui si parla di «un altro colpo di piccone alla politica unitaria».

Trentin ha ricordato come l'EUR sia stato molto più che una semplice riproposizione dell'occupazione e del Mezzogiorno come settore prioritario: abbiamo cercato di superare, infatti, la vecchia pratica di barattare comportamenti rivendicativi con alcune contro-partite relative ad una politica di sviluppo. La stessa mobilità, come la riforma del partito - sanno che questa città, il Mezzogiorno, sono il banco di prova decisivo per il governo: «che a partire da qui - ha detto il compagno Donise, segretario della Federazione - si può e si deve dare un segnale di cambiamento che parli a tutto il paese, che indichi strade nuove per il futuro dell'Italia».

«La posizione del PCI è chiara: se si vuole lo scontro - ha detto Alinovi - i comunisti daranno battaglia, in nome degli interessi del paese». I comunisti, dunque, oggi come sempre, non si defilano. E già in queste ore organizzano, dal canto loro, nelle fabbriche e nella città una grande partecipazione di popolo allo sciopero generale del 14, a questo decisivo appuntamento di lotta che rilancerà il nuovo tavolo del governo e la battaglia per lo sviluppo produttivo di Napoli e della Campania. Due giorni prima, martedì 14, si discuterà alla Camera la mozione unitaria dei partiti per Napoli.

«C'è stato certo un difetto di democrazia, l'assenza di un confronto capace di superare gli steccati delle correnti e delle organizzazioni, ma, secondo Trentin, c'è stata soprattutto una carenza di direzione, una mancanza di scelta di «cogliere». Gli esempi sono tanti: i piani di settore non sono diventati terreno di scontro nel merito, sostenuto da un movimento che non fosse solo di protesta generica; la prima parte del contratto non è stata messa in campo; sulle pensioni si è innescato un processo di diffidenza e sospetti e non si è riusciti a far vedere che era in gioco una conquista storica come l'agguancio tra pensione e salario. Queste sono le «difficoltà» che ha ribadito Trentin, mentre è in atto nel Paese una «sfida» che coinvolge i contenuti stessi dell'emergenza. E' la sfida ancora aperta sui patiti agrari, sui contenuti del tabacco, sui patiti alla Calabria, sulle proposte per fare entrare l'Italia nel sistema monetario europeo ancorando la lira al marco tedesco. Occorre saper andare innesco ad una serie stretta sulla tematica della programmazione, calandola nel territorio, uscendo così dal metodo degli incontri rituali tra delegazioni sindacali e ministri.

«Non possiamo scaricare le nostre responsabilità sugli estatimati aveva detto a sua volta Pio Galli, segretario dei metalmeccanici - se l'EUR non ha marciato». Dobbiamo guardare invece in casa nostra. Galli ha anche ribadito che l'asse centrale del contratto dei metalmeccanici è l'allargamento dei diritti e dei poteri di intervento del sindacato; la richiesta di riduzione d'orario non è generalizzata, ma coinvolge solo 300.000 mila lavoratori su 2 milioni. Le scelte compiute, certamente, e non sono prive di ambiguità e contraddizioni, ma esse verranno sciolte dalla consultazione. Un tema molto importante in questo dibattito è stato il rapporto tra nord e sud. Rossitto, in particolare, ha parlato delle diffidenze dei sindacati meridionali (immersi nello sfascio dei poli di sviluppo e della politica assistenziale) rispetto a battaglie per l'occupazione in aree forti come Milano e Torino. Il problema del rilancio dell'EUR - ha detto ancora Rossitto - non si pone solo come sostegno ad una espansione produttiva purché sia, ma come movimento complessivo capace di non ripetere le lacerazioni sociali dei vecchi meccanismi di sviluppo; e ciò riguarda il sud come il nord.

Il problema è quello di non cullarsi nell'attentismo, nel vivere di rendita su ciò che si è fatto dieci anni fa. «Non possiamo fare - ha detto con una battuta benedizione - come quei signori del Titanic che mentre la nave affondava continuavano a giocare a poker». Ma che ruolo può avere il nord? E' stato l'intervento al centro dell'intervento di Anino Breschi segretario della Lombardia. «Occorre mettere in campo (e non per soli scopi di solidarietà) gli operai del nord accanto a quelli del sud sui piani di settore, sugli investimenti. Ad esempio, nel piano regionale della Lombardia è in discussione la priorità dell'occupazione nel Mezzogiorno e un grande progetto di opere infrastrutturali volute dai grandi concentrazioni industriali Ecco un terreno su cui l'iniziativa sindacale è d'obbligo».

# Iniziate le assemblee nel pubblico impiego Lunedì niente aerei

In settimana scioperano ferrovieri e autferrotranvieri

ROMA - Le iniziative di lotta sono state sospese in tutto il settore del pubblico impiego ad eccezione della scuola per la quale solo lunedì la Federazione unitaria e sindacati di categoria decideranno se dar corso o meno agli scioperi regionali proclamati per i giorni 15, 16 e 17. Le proposte avanzate dal governo per concludere i vecchi contratti e per l'avvio anticipato delle trattative sui nuovi, sono state giudicate «sostanzialmente positive» dai sindacati che hanno subito iniziato (ieri) sono svolte le prime assemblee) un'ampia consultazione fra i lavoratori prima di scegliere, entro il 20, ogni riserva.

Il pronunciamento che da parte dei sindacati si chiede ai lavoratori riguarda la chiusura dei vecchi contratti (scuola, statali, enti locali, ospedalieri) ma anche e soprattutto le linee e gli orientamenti indicati dal governo per la contrattazione per il triennio '79-81. L'eliminazione delle «code» dei vecchi contratti, del resto, deve servire proprio a sgombrare il terreno da tutti quegli elementi di contrasto e di incertezza che potrebbero pregiudicare o dare minor certezza a tutta la futura contrattazione.

Le proposte avanzate, ricordiamo, per chiudere la vecchia partita contrattuale sono: per gli ospedalieri un'indennità mensile di 20 mila lire e un assegno di 120 mila lire annue per chi frequenterà i corsi di formazione e riqualificazione; per il personale degli enti locali un'assegnazione di 10 mila lire mensili; per il personale della scuola e gli statali un nuovo inquadramento con una modifica degli attuali parametri strutturali. Per la scuola a partire dal 1 aprile '79 e per gli statali con decorrenza giuridica dal 1 gennaio '78 (e non '79 come erroneamente pubblicato ieri). E' inevitabile che su questi problemi si concentri il dibattito delle categorie di lavoratori interessati, senza però che risulti sacrificato l'esame e l'elaborazione della contrattazione futura.

Se per il pubblico impiego si va, come tutto sembra indicare, verso una fase di relativa tranquillità non altrettanto avviene per quanto riguarda un altro settore di vitale importanza, il settore dei trasporti, dove si preannunciano insipienti dell'azione sindacale. E' la conseguenza, anche in

questo settore, di ritardi, resistenza, inadempimento sia del governo, sia delle aziende pubbliche e private. Per ri-muoverli, alle organizzazioni sindacali, non è rimasta altra alternativa che quella di chiamare i lavoratori allo sciopero o alla prosecuzione e inasprimento delle agitazioni già in atto da tempo. La conseguenza è che da lunedì e per tutta la settimana difficoltà si avranno nel trasporto aereo, nelle ferrovie in concessione e nelle autostrade private, nelle ferrovie dello Stato.

I voli delle compagnie Alitalia e Ati saranno in pratica sospesi a partire dalle 8 di lunedì fino alla stessa ora di martedì. Per 24 ore scioperano, infatti, gli assistenti di volo da oltre 14 mesi impegnati in una deflagante trattativa contrattuale che di fatto continua ad essere bloccata per l'atteggiamento delle aziende e dell'Intersindacato organizzativo del lavoro, estensione dello Stato.

Alle chiusure manifestate al tavolo delle trattative si aggiunge - come denuncia in un comunicato la Puit - un comportamento e reprensivo dell'Alitalia e dell'Ati nei confronti dei lavoratori sotto forma di «provvedimenti disciplinari», turni «insostenibili», attacchi ai livelli d'occupazione, «scelte azionarie» che sono avarie violazioni contrattuali.

Sempre lunedì, dalle 8 alle 12, scioperano i dipendenti delle ferrovie in concessione e delle autostrade urbane ed extraurbane. Altri quattro ore di astensione dal lavoro, dalle 14 alle 18, sono programmate per venerdì. Sollecitano il rispetto degli impegni presi da governo e padronato per l'applicazione della legge sull'inquadramento e dell'accordo, anche ai dipendenti delle ferrovie in concessione e delle autostrade private, sottoscritto nei mesi scorsi con la Cispel (aziende municipalizzate) sulla contingenza e le festività.

Dalle 21 di sabato 18, per 24 ore, non viaggeranno i treni. I sindacati ferroviari, Sfi, Sauffi, Suij e Sindifir, hanno deciso la ripresa dell'azione sindacale per sollecitare sia l'attuazione degli accordi (contratto e premio di produzione), sia la ripresa immediata del confronto con il ministro dei Trasporti sulla riforma delle F.S. e sulla politica generale del settore.

i. g.

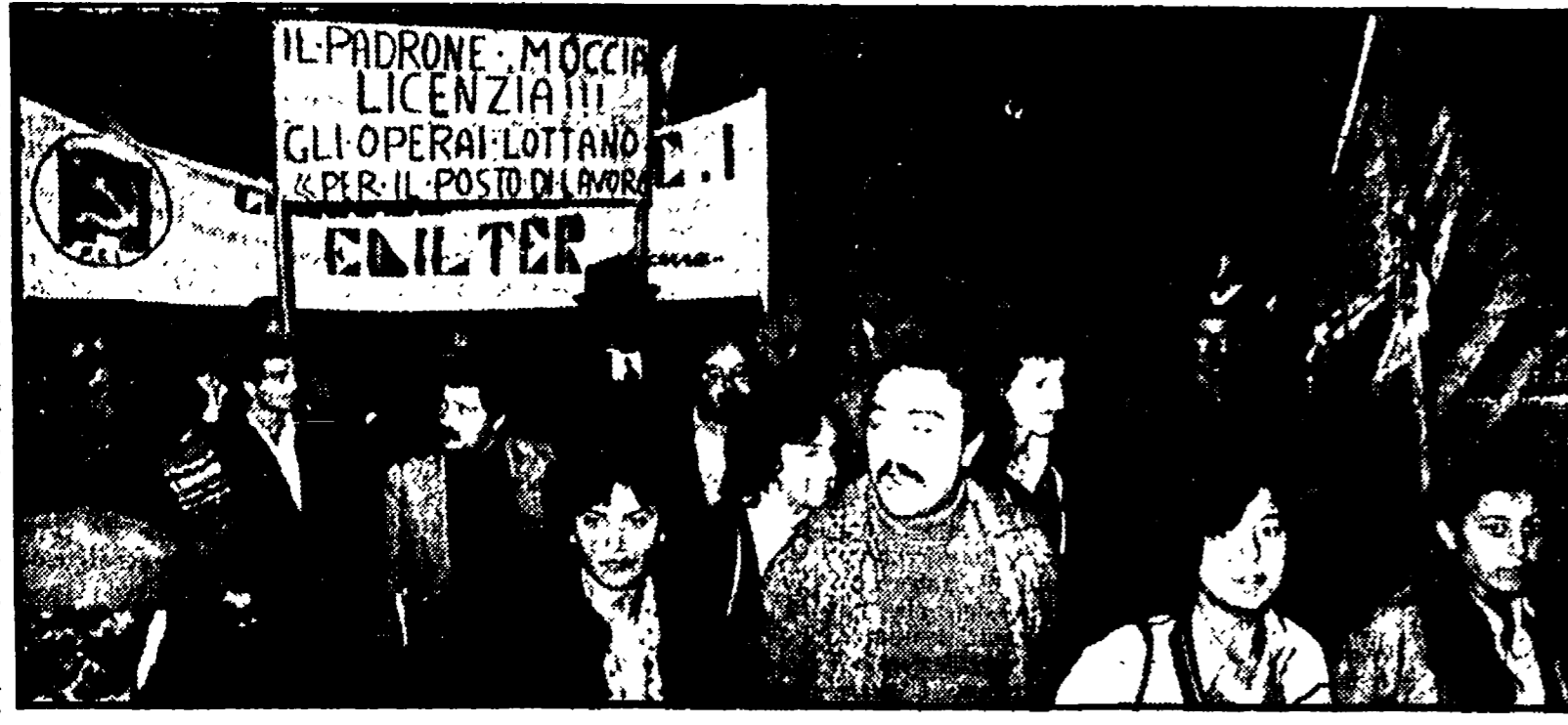
## L'Euteco sospenderà i 1.300 licenziamenti

ROMA - La SIR si è impegnata ad invitare la Euteco a sospendere i 1.300 licenziamenti il ministro dell'Industria, dal canto suo, si è dichiarato disponibile alla prova, oltre il 30 di novembre, della cassa integrazione così come prevede l'articolo 2 della legge per la riconversione industriale (la «675»). Il consiglio d'amministrazione dell'Euteco si riunisce martedì prossimo. Dal 21 novembre cominceranno gli incontri che riguarderanno la situazione dell'intero gruppo SIR-Rumiana e i piani di sviluppo; vi parteciperanno i rappresentanti dei ministri, degli enti e degli istituti pubblici e del costituente consiglio bancario interessati alla redazione del piano di risanamento finanziario e produttivo del gruppo SIR.

Nell'ultimo incontro, il ministro dell'Industria Terzi ha anche tentato di ridimensionare la portata dell'accordo sulla sospensione dei licenziamenti affermando che in realtà le procedure di licenziamento sono congelate fino al 21 novembre

ripresero il confronto in condizioni di relativa normalità. Rimangono tuttavia aperti - dice ancora il sindacato del chimico - tutti i problemi di contenuto circa gli assetti produttivi, finanziari e societari del gruppo. E' su questi problemi che il sindacato intende incentrare il confronto, sulla base delle proposte formulate.

Una nota del ministero dell'Industria fa sapere che il governo solleciterà «l'autorità competente e gli istituti di credito a definire con urgenza operazioni che consentano l'immediata ripresa dell'attività produttiva negli stabilimenti SIR-Rumiana».



## Con i soldi che già sono a Napoli possibili 20mila posti in due anni

Due cortei alla manifestazione del Pci con Alinovi - Assemblea regionale dei quadri e dei delegati Cgil-Cisl-Uil in preparazione dello sciopero di giovedì 16

Dalla nostra redazione NAPOLI - Tutta la Campania si prepara all'appuntamento di lotta del 16. Ieri a Napoli si è svolta l'assemblea regionale dei quadri e dei delegati Cgil-Cisl-Uil.

Giovedì, intanto, i comunisti napoletani hanno dato vita ad una manifestazione che ha chiamato in piazza migliaia di militanti della città e della provincia. Due grandi cortei hanno attraversato il centro spiegando con gli slogan ed i volantini la piattaforma dei comunisti per il lavoro.

Per il Pci almeno 20.000 nuovi posti di lavoro sarebbero disponibili a Napoli e nella provincia nei prossimi due anni se si riuscissero a realizzare gli impegni e le decisioni che riguardano l'apparato produttivo, le opere pubbliche, il mercato del lavoro. Basti pensare ai 450 miliardi di investimenti previsti dall'accordo Italtel, alle 1200 assunzioni strappate nell'accordo Alfasud per Apom 2, agli 800 nuovi addetti neces-

sari all'Aeritalia, ai miliardi del piano trasporti, a quelli - 150 per l'esattezza - disponibili per le opere da realizzare nell'ambito del progetto speciale per l'area metropolitana, alle potenzialità della cantieristica. E poi, rivendicazione centrale, le migliaia di contratti di formazione-lavoro che devono essere strappati subito per dare risposte immediate e produttive alla fame di lavoro della città.

Ma questa, appunto, è una piattaforma. Su di essa, dicono i comunisti, bisogna organizzare un movimento di lotta esteso ed incalzante che veda in prima fila i cosiddetti «soggetti sociali» della battaglia per il lavoro, che a Napoli, poi, sono innanzitutto i disoccupati, i giovani, le donne.

Perciò, anche, la manifestazione «i comunisti» - ha detto il compagno Alinovi nel suo discorso - vogliono subito risultati concreti per Napoli e per il Mezzogiorno. I tempi delle manovre, delle lenze, dei rinvii, sono finiti.

## Per Carli Confindustria senza colpe

A suo parere la « crisi » del sindacato viene dal rifiuto del « libero mercato »

Dalla nostra redazione PALERMO - Guido Carli, parlando a Palermo alla Consulta regionale della Siconindustria, l'associazione degli imprenditori siciliani aderenti alla Confindustria, ha replicato con toni arroganti alla relazione svolta giovedì da Lama ad Ariccia. «L'accusa rivolta dai sindacati all'organizzazione degli industriali di opporsi alla politica di programmazione - ha detto - ha una sua parte di verità». Ma la responsabilità della scarsa applicazione di provvedimenti che avrebbero dovuto costituire l'avvio della programmazione - la legge per il Mezzogiorno, la «quadri» o il provvedimento di riconversione e ristrutturazione industriale - secondo Carli ricadrebbe tutta intera

sul legislatore, così come per il provvedimento di preavvicinamento al lavoro dei giovani, definito «una legge inapplicabile». Le leggi di programmazione, ha detto Carli, non sono adeguate ad una politica economica che nel rispetto della economia di mercato miri alla espansione. In quanto al Mezzogiorno, egli ha cercato di ribaltare sul sindacato la responsabilità della mancata realizzazione di scelte delineate all'EUR. Volendo entrare nel merito della politica economica, per altro con «contributo di scarso livello», il sindacato - ha aggiunto Carli - avrebbe abdicato al suo tradizionale compito di gestione della conflittualità. Ed avrebbe così finito per affrontare una «crisi» interna, dovuta essenzialmente a tale scelta.

Essa sarebbe anche il frutto, sempre secondo il presidente della Confindustria, della mancata accettazione al sindacato (in questo caso per la richiesta di riduzione dell'orario di lavoro) una scelta anti-meridionale. Date queste premesse si sarebbe potuta attendere una conclusione «pessimistica». Invece, il presidente della Confindustria ha dichiarato che negli ambienti imprenditoriali internazionali si guarda con attenzione e si esprime un giudizio altamente positivo sul caso italiano, e che «sono possibili quindi nuove prospettive»; non si comprende però - alla luce di questa impostazione - per merito di chi, e con quali vincoli ed obiettivi di reale sviluppo.

proporre per il Sud interventi per opere pubbliche. La replica di Carli ha mirato ancora una volta ad addebitare al sindacato (in questo caso per la richiesta di riduzione dell'orario di lavoro) una scelta anti-meridionale. Date queste premesse si sarebbe potuta attendere una conclusione «pessimistica». Invece, il presidente della Confindustria ha dichiarato che negli ambienti imprenditoriali internazionali si guarda con attenzione e si esprime un giudizio altamente positivo sul caso italiano, e che «sono possibili quindi nuove prospettive»; non si comprende però - alla luce di questa impostazione - per merito di chi, e con quali vincoli ed obiettivi di reale sviluppo.

Italtel - IL MESTIERE DI MAGGIARE - PER LA PUBBLICITÀ SU l'Unità - RIVOLGERSI ALLA - ROMA - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 - Tel. 6798541

IL TUO AVVENIRE PUO' DIPENDERE DA UN ESAME, UN CONCORSO, UNA LETTERA DA TRADURRE USA I MANUALI «LA VELA» - temi e tracce di cultura generale, temi e tracce di cultura generale, temi e tracce di attualità, temi e tracce di attualità, temi e tracce per la scuola media, temi e tracce per i licei, esercizi e problemi svolti di matematica, esercizi e problemi svolti di matematica, lettere commerciali logiche, lettere commerciali francesi, smorfia - Il più completo manuale pratico per i giocatori del lotto Opera completa ed aggiornata con oltre 50.000 vocaboli moderni. Volume di oltre 750 pagine. L. 4.500 - IN VENDITA IN TUTTE LE LIBRERIE E CARTOLIBRERIE o presso L'EDITRICE «LA VELA» - Viale Storch, 20-30 - 41100 MODENA (SENZA ALCUN AGGRAVIO DI SPESA) VERSANDO L'IMPORTO SUL CONTO CORRENTE POSTALE N. 14362412